



Sviluppo locale, tocca alle osservazioni

Publicato il Programma da dieci milioni di euro

di Vittore Doro

AURONZO. Il Gal Alto Bellunese ha pubblicato ieri la prima stesura del Programma di sviluppo locale 2007-2013, dando inizio alla fase delle osservazioni. Per realizzare un progetto che sia conforme alle attese del territorio, il Gal di Cimagogna ha scelto la forma della raccolta dei progetti direttamente dal territorio. Hanno così preso il via le attività per la preparazione del Psi.

Il Programma andrà poi presentato alla giunta regionale per dare il via all'Asse 4 "Approccio Leader" del Programma di sviluppo rurale per il Veneto.

Per favorire la più ampia partecipazione di enti, associazioni, imprese e cittadini, nel sito web del Gal, all'indirizzo www.galaltobellunese.com, è stato pubblicato il testo base del nuovo programma. Non si tratta di un documento definitivo, ma va visto solamente come un contributo di analisi e di discussione, per arrivare alla successiva redazione definitiva.

«Il contributo di enti», ha sottolineato ieri il Gruppo di azione locale guidato dal presidente della Comunità montana, Flaminio Da Deppa, «è indispensabile per definire un Programma di sviluppo locale che rispetti i bisogni di chi vive nell'Alto Bellunese. Le osservazioni e le proposte possono essere presentate in qualsiasi modo - per iscritto, telefono o e-mail - entro mercoledì 14 giugno. Inoltre, nel sito del Gal è stata aperta una pagina che consente a chiunque di illustrare le proprie idee online».

Il momento è insomma molto importante per tutto il territorio a nord di Longarone, compresi Agordino e Zoldano, ed arriva dopo la presentazione del Piano di sviluppo rura-

le avvenuta a Pieve nella primavera dell'anno scorso ed a Longarone all'inizio dell'estate.

I fondi a disposizione sono imponenti, specialmente se osservati con l'occhio di un bellunese: 10 milioni 23 mila euro. Sono suddivisi in quattro settori, chiamati "Assi", nel primo sono previsti 79.443 euro; nel secondo 794.347 euro; nel terzo asse 6.275.496 euro e nel quarto altri 11.76.656 euro.

Una massa di finanziamenti che saranno assegnati nel corso dei 7 anni di vita del progetto, secondo le misure che saranno stabilite nel corso degli anni. Il Piano di sviluppo dovrà tenere conto del miglioramento della qualità della vita, delle difficoltà del territorio, della riqualificazione del patrimonio rurale, del sostegno alle microimprese che nasceranno sul territorio.

Un capitolo è dedicato agli incentivi alle attività e ai servizi turistici nelle aree rurali e delle azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile. Altri obiettivi sono migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale, promuovendo la crescita economica dei settori agricolo, alimentare e forestale, e sviluppare un sistema produttivo moderno ed integrato con l'intero territorio, organizzando la catena distributiva e il mercato.



La sede della Comunità montana Centro Cadore a Cimagogna ospita anche il Gal

Firme a Tai per l'Anmic

PIEVE DI CADORE. «Si può vivere con soli 8 euro al giorno? Sembra assurdo, ma questa è la condizione degli invalidi civili totali al 100%, con meno di 60 anni e quella di tutti gli invalidi civili con invalidità dal 74 al 99%».

Lo ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili Anmic, Targoni, che l'altra mattina era al piazzale Olimpico di Tai di Cadore per raccogliere le firme necessarie per la presentazione di una proposta di legge promossa dall'associazione. Per chi fosse interessato a sottoscrivere la proposta è a disposizione il numero telefonico 0437 94489, della sede Anmic di via Garibaldi 4 a Belluno. (n.d.)

PIEVE DI CADORE

L'Ottetto Veneto in scena

PIEVE DI CADORE. Domani alle 21 l'Orchestra Cosmo accoglierà il terzo appuntamento con la musica, organizzato dall'associazione Dolomiti Symphonia in collaborazione con il Comune di Pieve, Assolo Musica - Veneto Musica e la Regione.

Si esibirà l'Ottetto Veneto, formato Sebastiano Thion (flauto), Giorgio Cassetta (oboe), Daniele Pizzolotto (clarinetto), Michele Urbani (clarinetto), Marco Barbato (fagotto), Giorgio Belli (fagotto), Giovanni Castanla (corni) e Michele Fontolan (corni).

Questo ensemble nasce nella classe di musica d'insieme per fiati del Conservatorio "Stefani" di Casteltranco, all'interno della quale si affronta tutto il repertorio per fiati partendo dal duo fino a formazioni con grandi organi. Ne

è docente il maestro Francesco Fontolan.

Diplomato in fagotto a Venezia, Fontolan inizia fin da subito un'intensa attività concertistica sia in formazioni da camera che orchestrali, collaborando con l'Orchestra del Pomeriggio musicale di Milano, l'Orchestra della Fenice, l'Orchestra da camera di Padova, i Solisti veneti, La Filarmonica Veneta, dove è primo fagotto dal 1962. Dopo avere tenuto la cattedra di fagotto al conservatorio di Treviso, ha insegnato musica d'insieme per fiati nei conservatori di Lecce e Trieste, per approdare infine a Casteltranco Veneta, dove è direttore dal 1990.

L'Ottetto Veneto, da lui guidato, presenterà la Sinfonia in sol minore di Giuseppe Donizetti, la Serenata K388 di Mozart e l'Ottetto op. 103 di Beethoven. (m.c.p.)

SAN PIETRO

L'accordo oggi in consiglio

SAN PIETRO. Oggi alle 19.30 si riunisce il consiglio comunale a San Pietro. All'ordine del giorno ancora il caso della incompatibilità del consiglio a decidere in sede di accordo tra Regole e Comune. «In questa occasione», spiega il sindaco Silvano Fontan Scota, «dibatteremo in aula l'accordo che tre delle quattro regole hanno già votato in assemblea. Si tratta di una proposta sviluppata dai legali delle due parti, ormai nulla è segreto: l'accordo è stato diffuso sulla stampa nel dettaglio ed i regolatori che hanno partecipato alle assemblee di Costalta, Valle e Prensolato lo conoscono e lo hanno già approvato. Come ho avuto modo di spiegare più volte l'incompatibilità è un atto che ci è stato richiesto e che serve a tutelare l'accordo da eventuali vizi di incompatibilità dei consiglieri. L'unico consigliere che risulta davvero incompatibile è il consigliere dell'opposizione Bruno Villi».

Riguardo alla presa di posizione polemica di ieri dello stesso Villi, il sindaco non entra nel merito anche se non rinuncia a una chiusa polemica: «Non entro nel merito dell'accordo né delle dichiarazioni delle opposizioni ma, per quanto riguarda il consigliere Bruno Villi, mi sembra che stia anticipando la campagna elettorale con la sua feroce polemica nei confronti del nostro operato». (a.m.)



VENERDÌ, 23 MAGGIO 2008

Pagina 30 - Provincia

Sviluppo locale, tocca alle osservazioni

Pubblicato il Programma da dieci milioni di euro

VITTORE DORO

AURONZO. Il Gal Alto Bellunese ha pubblicato ieri la prima stesura del Programma di sviluppo locale 2007-2013, dando inizio alla fase delle osservazioni. Per realizzare un progetto che sia conforme alle attese del territorio, il Gal di Cimagogna ha scelto la forma della raccolta dei progetti direttamente dal territorio. Hanno così preso il via le attività per la preparazione del Psl.

Il Programma andrà poi presentato alla giunta regionale per dare il via all'Asse 4 "Approccio Leader" del Programma di sviluppo rurale per il Veneto.

Per favorire la più ampia partecipazione di enti, associazioni, imprese e cittadini, nel sito web del Gal, all'indirizzo www.galaltobellunese.com, è stato pubblicato il testo base del nuovo programma. Non si tratta di un documento definitivo, ma va visto solamente come un contributo di analisi e di discussione, per arrivare alla successiva redazione definitiva.

«Il contributo di tutti», ha sottolineato ieri il Gruppo di azione locale guidato dal presidente della Comunità montana, Flaminio Da Deppo, «è indispensabile per definire un Programma di sviluppo locale che rispecchi i bisogni di chi vive nell'Alto Bellunese. Le osservazioni e le proposte possono essere presentate in qualsiasi modo - per iscritto, telefax o e-mail - entro mercoledì 18 giugno. Inoltre, nel sito del Gal è stata aperta una pagina che consente a chiunque di illustrare le proprie idee on-line».

Il momento è insomma molto importante per tutto il territorio a nord di Longarone, compresi Agordino e Zoldano, ed arriva dopo la presentazione del Piano di sviluppo rurale avvenuta a Pieve nella primavera dell'anno scorso ed a Longarone all'inizio dell'estate.

I fondi a disposizione sono imponenti, specialmente se osservati con l'occhio di un bellunese: 10 milioni 23 mila euro. Sono suddivisi in quattro settori, chiamati "Assi": nel primo sono previsti 784.437 euro; nel secondo 784.347 euro; nel terzo asse 6.275.496 euro e nel quarto altri 1.176.656 euro.

Una massa di finanziamenti che saranno assegnati nel corso dei 7 anni di vita del progetto, secondo le



misure che saranno stabilite nel corso degli anni. Il Piano di sviluppo dovrà tenere conto del miglioramento della qualità della vita, delle difficoltà del territorio, della riqualificazione del patrimonio rurale, del sostegno alle microimprese che nasceranno sul territorio.

Un capitolo è dedicato agli incentivi alle attività e ai servizi turistici nelle aree rurali e delle azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile. Altri obiettivi sono migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale, promuovendo la crescita economica dei settori agricolo, alimentare e forestale, e sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con l'intero territorio, organizzando la catena distributiva e il mercato.